



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 4 - N. 29 - settembre / ottobre 2007 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

## 13 OTTOBRE 1917: 6<sup>a</sup> APPARIZIONE DI FATIMA

### *Il Miracolo del Sole*

Per quel giorno, 13 di ottobre, un grande miracolo era stato promesso alle migliaia di testimoni, che avevano presenziato alle apparizioni precedenti e che erano dispersi in tutto il Portogallo. C'era materia più che sufficiente, per dar briglia sciolta alla fantasia dei giornalisti e periodisti di tutte le idee.

E veramente, tutto il Portogallo stava aspettando quel miracolo, che la stessa Vergine Santissima aveva voluto preannunziare come grande.

Ed arrivò finalmente l'ora così lungamente attesa! Ma non era certo un'ora ideale per pellegrini e pellegrinaggi. Sembrava infatti che l'atmosfera ed il tempo si fossero alleati ai massoni ed a quanti approfittavano volentieri della febbrile attesa per burlarsi del soprannaturale.

Però, tempo o non tempo, migliaia di persone, nonostante la pioggia, stavano arrivando da tutte le parti. E più di 68 mila si appostavano come potevano in quell'anfiteatro campestre, che gli intermittenti e furiosi acquazzoni avevano convertito in un mare di fango.

Lucia ed i suoi cugini, che per l'occasione erano vestiti di bianco, furono accompagnati e scortati fino alla quercia dai loro genitori. Pioveva a catinelle, ma lo scroscio della pioggia non poteva soffocare la melodia di decine di mi-

gliaia di persone, che ad alta voce, con profonda e solenne devozione, recitavano il Santo Rosario.

Ed ecco che, con la puntualità della campana che annunzia la Santa Messa, il solito straordinario lampo dà il segno dell'appuntamento...

È mezzogiorno in punto.

Piove più che mai. Ma Lucia co-

manda alla moltitudine di chiudere i parapigioggia. E tutti obbediscono, come un sol uomo, prontamente.

Ed eccola, la nuvola luminosa, già quasi tradizionale per le altre apparizioni, che tacitamente annunzia la presenza della Madonna. Ed oltre ad essa v'è pure un'altra nube che nasconde i tre Veggenti. Essa si innalza per tre volte e permette ai più vicini di vedere i tre Bambini in estasi.

«Voi chi siete - domanda Lucia - e che volete da me?».

A chi parla? Loro solo vedono la bella Signora apparsa in cima della quercia. E loro solo odono la risposta della candida Signora:

«Io sono Nostra Signora del Rosario. Sono venuta per chiedere ai fedeli che cambino vita e che non affliggano più a lungo Nostro Signore coi loro peccati, poiché è già offeso troppo; che recitino il Rosario e che facciano penitenza per i loro peccati!».

E dopo aggiunse: «Desidero che si innalzi in questo luogo una Cappella in Mio onore».

Fece quindi un gesto al sole, e Lucia gridò: «Guardate il sole!». La pioggia aveva cessato, ed il miracolo promesso, o una serie di miracoli, si stava realizzando davanti alla moltitudine stupita e timorosa.

Nell'ambito di cinque chilometri tutte le persone



Padre Raschi nel 1956, durante la celebrazione della Santa Messa nella prima Cappellina costruita sul Monte Borrigo, dedicata alla Madonna di Fatima.

(segue a pagina 2)

(segue da pagina 1)

riunite nella Cova da Iría videro **il sole che come un disco d'argento girava sopra se stesso**. Come un'immensa ruota pirotecnica il Sole diramava in tutte le direzioni un fuoco giallo, verde e viola, che colorava coi suoi continui sprizzi tutto il Cielo e tutta la valle.

Si ferma un momento. E poi quell'affascinante e terrorizzante spettacolo riprende di nuovo: una seconda ed una terza volta, che durano due minuti ciascuna.

Finalmente, dopo altri minuti di attesa, il sole, come saltando impazzito, si avvicina alla terra. Sembra già qui. E tutti hanno la sicura impressione che, da un istante all'altro, cada proprio sopra di loro. Un grido unanime, tremendo ma non disperato, esce da quei petti e si fonde in una sola voce, come se fuggisse da una umanità terrorizzata, che si sente precipitata verso un abisso senza fondo, mentre nello stesso tem-

po sente come una mano potente che la sorregge.

Anche i tre Bambini vedono il sole che cade sopra la terra; però, vicino ad esso, vedono pure la Vergine Maria con San Giuseppe ed il Bambino Gesù.

E, come se fosse conscia di questa soprannaturale presenza, la massa di popolo s'inginocchia di botto per recitare l'atto di contrizione. E poi, come se si fossero liberati da un'intima angoscia, tutti insieme, senza che nessuno ne desse l'ordine, scattano in piedi e cominciano a cantare il Credo.

La commozione è così intensa che non s'accorsero, fino a dopo d'aver terminato il Credo, che i loro abiti, invece d'essere inzuppati come pochi minuti prima, erano così asciutti come se non fosse caduta una sola goccia di pioggia!

*Padre Bonaventura Raschi  
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"  
Ottobre 1956*

## LETTERA DEL DIRETTORE

Cari lettori e amici di Padre Raschi,

è con piacere che accolgo la direzione de "La Sua Voce".

Già in passato ho avuto l'onore di essere stato direttore responsabile del periodico "Dall'eremo", scritto da Padre Raschi.

Grazie all'Associazione Amici di Padre Raschi, che mi permette di diffondere le omelie e gli scritti del mai dimenticato Padre.

Un grazie particolare al mio predecessore prof. Massobrio, che ha diretto e diffuso con encomio il periodico e che ora si trova vicino al reverendo Padre, per un meritato riposo dopo tante sofferenze su questa terra.

Mi auguro un vostro sostegno e vi invito a far conoscere le virtù di Padre Raschi, anche a chi vi è amico e ad altri ancora che non lo conoscono.

Che Padre Raschi ci aiuti tutti nei nostri bisogni e che mi stia vicino in questo mio nuovo cammino.

Il Direttore Responsabile  
*Silvano Confalonieri*



### ... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Ho avuto in passato la gioia di parlare per telefono con Padre Raschi ed ogni volta era prodigo di santi consigli, anche se non mi conosceva di persona. Sempre mi parlava della Mamma Celeste e continuamente faceva riferimento al "foro interiore" a cui fare continuo riferimento.

Grazie a voi e al vostro sito ho potuto riascoltare la sua cara voce dolce e paterna. Grazie.

Avellino, 17 maggio 2007

P.F.

## Il Rosario Vivente

N. 6 - anno XXXI

giugno 1978

### MISTERI GAUDIOSI

#### PRIMO MISTERO GAUDIOSO

**Nel Primo Mistero Gaudioso si contempla l'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.**

L'Angelo San Gabriele scende in casa di Maria Santissima a proporre la volontà di Dio, che per salvare l'uomo ha stabilito di farsi Uomo. **La Vergine Immacolata è lo splendido capolavoro di Dio** che deve esserne la Madre. Maria accetta? Sì! Accetta d'esser Sposa di Dio e di essere Madre Sua. L'Angelo del Signore scende in mezzo ai pastori per annunziare che Dio fatto Uomo è nato. «Andate ad adorarlo» e vanno. Per noi è sceso l'Angelo? Sì, il Sacerdote che ci ricorda la Maternità divina di Maria e la di Lei perenne e totale verginità, ci ricorda Gesù che è Dio fatto Uomo e il dovere di adorarlo. C'è fede? È amore? Bisogna amarLo e adorarlo.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

#### SECONDO MISTERO GAUDIOSO

**Nel Secondo Mistero Gaudioso si contempla la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta.**

In questa visita Santa Elisabetta è investita di luce profetica e rivela la grande e divina dignità della Donna Madre di Dio e sen-

### Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

te, nel suo vecchio seno, la nuova vita del futuro Giovanni Battista poiché, al saluto della Vergine, la Grazia divina investe il nascituro e lo santifica. Ed anche in questa visita, perciò si sprigiona in più il canto della Madre di Dio, che illumina alla mente umana lo splendore della Sua anima e la grandezza di Dio.

**Chiediamo alla Madonna che visiti e infonda nel nostro spirito la vita stessa dello Spirito Santo.**

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

(i misteri seguenti nel prossimo numero)

### "LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della

**ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"**

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

**Abbonamento:** Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale - Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

**Direttore della fotografia:** Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

**Realizzazione e stampa:** B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.



ra, a quel tempo era molto, trecentomila tirature al giorno e aveva comprato le macchine, pur non avendo soldi, ma con l'aiuto della divina provvidenza. L'ambiente da lui creato lo chiamò Città dell'Immacolata, "Niepokalanów" che vuol dire "Città dell'Immacolata".

Si arrivò ad avere quasi mille religiosi, la più grande comunità religiosa che sia mai esistita nella Chiesa cattolica. Di lì cominciò il suo apostolato; poi per il Giappone fondò la Città dell'Immacolata, o meglio il Giardino dell'Immacolata, "Mugenzai no Sono" a Tokyo, e di lì fu un grande apostolato, e in questo apostolato davvero trionfò in tutto il Giappone.

Ritornò in patria e nel 1937, parlò anche a Roma e disse: **"Non è né un sogno, né lontano il tempo in cui l'Immacolata sarà intronizzata, per le mani dei Suoi militi, nelle piazze stesse di Mosca." È stata la sua profezia e si avvererà.**

Firmò questa profezia con l'eroismo della sua vita. Le S.S. lo acciapparono, lo infilarono in prigione, presero il crocifisso, il comandante prese il crocifisso della sua corona che portava al fianco e disse: "Tu credi in questo?" "Sì." E schiaffi. "E tu ami questo?" "Sì." E allora pugni. Lo ridussero quasi come una saliscia, abbattuto a terra, pestato in tutti i modi. Però quel lazzarone, quel povero disgraziato fuggì dalla paura sbattendo le porte e lasciandolo cadavere. Si avvicinarono i prigionieri come lui, di quella prigione, lo rialzarono: "Povero Padre, abbia forza, coraggio!" "No, per carità!" Diceva a mezza voce: "Va bene, tutto per l'Immacolata, tutto per la salvezza delle anime!".

Questo atto eroico che iniziava per andare sino alla fine, dando la propria vita, colpì certamente il Cuore Immacolato della Madonna, che lo protesse per il suo martirio e arrivò sino alla fine. Venne portato poi ad Auschwitz, nel celebre campo di concentramento dove perirono 5 milioni di martiri.

Egli seppe che uno era scappato dal campo di concentramento. L'ordine allora del comandante, che era un tiranno e un assassino, fu quello di radunare tutti i prigionieri nella piazza di quelle prigioni e tenerli in piedi tutto il giorno. Se il fuggiasco fosse ritornato prima di vespro, poteva passare; se non fosse tornato, dice lui: "Se non tornerà, 10 di voi dovranno andare a morte." E non tornò. Il comandante Fritsch scelse uno, due, tre, come se fossero delle bestie o delle cose, dieci prigionieri per mandarli nel bunker della fame, della sete, a morire di fame e di sete. Un uomo di questi piangeva: "Mia moglie, i miei bambini...".

Il cuore di Padre Kolbe sente la presenza di questa tragedia e allora si stacca dalle file e si presenta al comandante e dice: "Io sono sacerdote cattolico." "Che vuoi brutto porco di polacco?" "Voglio morire al posto di quell'uomo, lui è un padre di famiglia, poi è ancora in perfetta forma umana, ha forze, può esservi utile. Io sono malato - Padre Kolbe aveva appena più mezzo polmone e basta - voglio morire." "Sei sacerdote cattolico? Va bene."

Tolti i sandali, rivestito proprio dall'ultimo cencio che poteva esservi, viene buttato nel bunker della fame con altri nove. La sentinella chiudendo il bunker diceva: "Voi morirete, vi essiccherete come tanti tulipani." Ma la sentinella poi sentiva cantare. Era la prima volta che in un bunker di fame si cantasse! Sentiva cantare inni all'Immacolata.

Padre Kolbe trionfava in quei cuori prigionieri, li aveva rifatti nel senso religioso, sino alla pienezza e fino all'ultimo così fu il loro contegno. Quando si venne per aprire il bunker, i nove erano già morti. L'unico vivente, con mezzo polmone solo, era Padre Kolbe seduto a terra, appoggiato di schiena alla parete con gli occhi fissi nella visione della Madonna.

Era la vigilia dell'Assunta del 1941. Vedendolo vivo, il comandante, tremendamente schifoso, ordinò di fare a lui un'iniezione mortale. Fatta questa puntura, Padre Kolbe resisté ancora nella visione e poi si piegò davanti alla forza della morte. Venne preso e buttato nel forno crematorio e le ceneri sparse al vento.

Aveva detto, lui: "Io ho desiderio che le mie ceneri siano sparse ai quattro punti dell'orizzonte, perché io possa sparire e glorificare l'Immacolata Signora."

Questo avvenne alla lettera. Questo Santo meraviglioso ed eroe aveva avuto come spinta la salvezza di un uomo, padre di famiglia. Ma aveva avuto nella mente la gloria dell'Immacolata e la preghiera specifica della conversione dei massoni, perché lui non li chiamava né assassini, che so io, delinquenti, eccetera. Li chiamava come fratelli alla conversione. E così fu tutto l'apostolato che ne seguì dopo. Difatti la preghiera che egli mise in ordine, quella già data dalla Madonna in parte a Santa Caterina Labouré, era così concepita: "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi, per quanti a Voi non ricorrono, in modo speciale per i massoni e per quelli che Vi sono raccomandati."

Uno strano intervento di massoneria arrivò anche alla congregazione dei sacramenti a Roma e fece cambiare la giaculatoria: **"O Maria Concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi, per quanti a Voi non ricorrono, in modo speciale per i nemici della Santa Chiesa e per quanti Vi sono raccomandati."** Venne tolta la parola "massone". Io la conservo invece come la dettò il Santo, e sarà divulgata a questo modo.

Ora questo eroe oggi il Santo Padre, polacco come lui, lo innalza alla gloria degli altari. Ne fa, come dice il Papa, una figura da ricordare, che per la sua santità, per la sua umiltà, per la pienezza del suo amore, ha trovato consensi unanimi in tutto il mondo. Mai una glorificazione di Santo è avvenuta così unanime, così concorde in tutta la Chiesa cattolica, perché è stato il grande eroe che ha insegnato a tutti.

Ora noi possiamo domandare una grazia a questo nuovo Santo nella chiesa cattolica, morto a 47 anni in un martirio di amore, pieno di generosità? Sì, possiamo domandare una grazia. Ma che volete domandare? Il pane, che ce lo stanno sotto sotto lesinando, pur avendo le parvenze di progresso? Cosa domandiamo? Le comodità, che forse ci saranno tolte presto? Cosa dobbiamo domandare? Che la natura risponda a darci i frutti della terra, perché possiamo saziarci almeno di quelli, quando forse la terra per un periodo ics ci negherà questa generosità, come castigo e purificazione di questi giorni?

**Domandiamo il pane dell'anima, la ricchezza della vita, la bellezza di un cuore che non tramonterà mai; domandiamo di essere veramente figli della Madre di Dio, che ci protegga poiché Lei sola può proteggerci.**

Io posso dire una verità, anche se qualcuno si trovasse non consenziente. Il 3 di settembre, dalle 9 e mezza alle 11 e mezza di sera, **abbiamo avuto la visita dell'Immacolata.** Dopo averci annunciato le tristezze dei tempi, e le penitenze che saremo chiamati a fare, dice: **"Io vi dono il Mio Cuore, vi dono il Mio Cuore oggi, per sempre. Vi benedico."**

La Madonna non poteva farci un dono più grande. Questo è per noi sia pure un conforto, ma è un enorme debito, perché una ricchezza tale sentiamo di doverla adoperare per le anime e per il mondo intero.

E allora, alle anime tutte e a voi presenti, vi garantiamo che in questo momento **offriamo all'Altissimo il Cuore Immacolato di Maria, che ce l'ha dato per noi, per sempre. Come ha detto la Madonna. Lo offriamo all'Altissimo per la gioia, la salvezza, la serenità di voi tutti e di quanti da noi aspettano la parola di amore e di pace.**

Dio ci benedica sotto la stupenda bellezza di questo Santo, sotto la protezione meravigliosa della Vergine Santa, ricordando che nel quadro possiamo leggere il segreto del Santo. Vedete che ai suoi piedi c'è un serpente, quello che si suol mettere sotto i piedi dell'Immacolata, ed ha una siringa in bocca: è la vittoria che la Madonna fa riportare al Suo Santo sopra il tentativo della morte verso di lui; sia anche per noi il piede. L'ha detto la Madonna: **"Presto schiaccerrò la linguaccia di quel serpente."**

E allora sia questa la protezione della Madonna. Una volta protetti da quel serpente, la vita si aprirà di nuovo alla luce e alla pace, che ne abbiamo tanto bisogno.

San Massimiliano e l'Immacolata Signora vi benedicano, ci benedicano e ci proteggano sempre.

Credo in un solo Dio...